

Gli industriali continuano a respingere le richieste sindacali

La sortita del ministro

IL MINISTRO DEL LAVORO, Donat Cattin, interverrà in prima persona nella vertenza dei metalmeccanici in considerazione del fatto che « il contratto di questa categoria ha funzione pilota nella presente istanza sindacale ».

Lo ha annunciato ieri una nota ufficiale, in cui si affermava fra l'altro che « la situazione presenta tali difficoltà da rendere ormai opportuno l'intervento del ministro del lavoro ». Secondo la stessa nota, l'on. Donat Cattin si appresterebbe a convocare i sindacati dei lavoratori e l'Intersind (azienda di Stato) per il 3 novembre e vorrebbe esaminare i risultati dell'incontro del 7 novembre prima di procedere ad una analoga convocazione dei sindacati e della Confindustria.

La sortita ministeriale ha colto di sorpresa gli ambienti sindacali. I lavoratori, ansiosi perché esistano tutte le condizioni per una trattativa rapida e diretta sia con il padronato privato che con le aziende di Stato, ma anche perché la convocazione dei sindacati e dell'Intersind è stata annunciata per il 10, mentre il nuovo incontro è previsto per il 7. Stando così le cose, è evidente che l'iniziativa del ministro del lavoro avrà come primo risultato quello di mandare a vuoto gli incontri di dopodomani, autorizzando essa di fatto sia le aziende statali che le imprese private a rinviare ancora una volta una risposta precisa nel merito delle rivendicazioni operaie.

A parte questo, che di per sé appare più grave, non può essere ignorato che l'intervento governativo era stato sollecitato ripetutamente (anche ieri dal Globo) dalla stampa padronale, interpreti fedeli e scrupolosi dei desideri della Confindustria. Sta di fatto però che i lavoratori non potranno mai accettare una contrattazione centralizzata che mortifichi l'autonomia delle organizzazioni di categoria e porti ad un « inabbiamento » della dialettica sindacale.

L'on. Donat Cattin, d'altra parte, poteva intervenire sulla vertenza dei metalmeccanici in modo diretto e autorevole imponendo alle aziende pubbliche di spacciarsi dalla Confindustria e di accogliere senza indugi le richieste unitarie dei sindacati. Che questo sia possibile, peraltro, è fuori discussione dal momento che hanno dovuto riconoscere perfino alcuni esponenti del MEC.

Ora appare chiaro dai fatti che questo intervento, del tutto legittimo ed anzi doveroso, non c'è mai stato. E se la situazione è tesa e seria lo si deve anche al fatto che le industrie a partecipazione statale hanno « tirato troppo la corda » proprio come i padroni privati.

Nessuna nuova mossa, per quanto abile, potrà tuttavia indurre lavoratori e sindacati a mollare la stretta. Le loro rivendicazioni sono giuste e possono essere accolte per intero, senza porre assurde pregiudiziali e senza pretendere che le organizzazioni sindacali rinuncino alla loro funzione. I contratti dei metalmeccanici e delle altre categorie possono essere rinnovati subito soltanto a questa condizione.

sr. se.

I tre segretari dei chimici al nostro giornale

I padroni sfidano gli operai le lotte saranno più decise

Dichiarazioni di Fiorillo (UIL-chimici), Beretta (Federchimici-CISL) e Cipriani (FILCEA-CGN) - N 7 incontri per i metallurgici privati e pubblici e per gli edili - Domani sciopero generale a Venezia

Repressione a Venezia

Otto persone denunciate un lavoratore arrestato

VENEZIA, 4. Un operaio si trova nelle carceri giudiziarie di Santa Maria Maggiore; otto lavoratori dell'Abital di Chirignago sono state denunciate all'autorità giudiziaria, e quattro di esse sono state licenziate in tronco; la questura ha consegnato alla autorità giudiziaria un rapporto contro i lavoratori del cantiere navale Breda di Marghera. Le imputazioni che hanno portato l'operaio Luciano Mazzarovich in carcere, lo accusano, tra l'altro, di blocco stradale e di lesioni personali.

Lo stesso « reato » di blocco stradale è contestato, nel rapporto consegnato ieri dalla questura all'autorità giudiziaria, ai lavoratori della Breda che, nel corso di alcuni dei loro scioperi « a sorpresa », uscivano dal cantiere, e, « passeggiando » sul Viale della Libertà per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla loro lotta, senza mai provocare incidenti.

Non meno clamorosa la montatura per quanto riguarda le denunce di operaie dell'Abital di Chirignago. Il 31 ottobre alcune operaie dell'Abital, alla fine di una giornata di lavoro, cercarono di convincere una loro compagna di lavoro, Wilma Zara, a partecipare agli scioperi. L'atteggiamento della ragazza e l'esasperazione dell'operaia fecero sì che la discussione degenerasse in colluttazione dalla quale la Zara uscì con la frattura dell'ankle destro. Da questo episodio le denunce e il licenziamento di 4 operaie.

I rappresentanti del padronato chimico-farmaceutico nel lasciare ieri sera il tavolo delle trattative sembravano delusi. E avevano ragione. Le loro controfferte alle richieste contrattuali dei sindacati non hanno fatto breccia nella delegazione dei lavoratori, composta di almeno 300 operai, impiegati e dirigenti sindacali. Hanno compiuto dei piccoli passi in avanti, questo è vero; ma siamo ancora molto lontani da quel risultato che i lavoratori hanno deciso che si può ottenere con questo rinnovo contrattuale. Se vogliono continuare le trattative e concludere rapidamente i padroni devono convincersi che sono necessari ben più sostanziosi spostamenti.

E', molto rapidamente, il senso della risposta dei sindacati alle « aperture » della delegazione dell'industria chimica. Mentre nel salotto della Confindustria le discussioni e i commenti si intrecciano in numerosi capannoni, volentieri i segretari nazionali dei tre sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL, UIL, acconsentono ad una chiacchierata con « l'Unità » per spiegare i motivi della rottura e le prospettive di lotta che si aprono per i 200 mila lavoratori chimici e farmaceutici. Incammina Michele Fiorillo segretario della UIL-UIL.

« Purtroppo l'incontro, che segue quello del 26 ottobre, non ha registrato il risultato positivo che, per quanto di poter conseguire. Cioè l'entrata dei datori di lavoro in una certa logica, che era stata da noi puntualmente nella dichiarazione dei sindacati che aveva aperto la possibilità di nuovi incontri. I sindacati hanno avuto confermata la mancanza di volontà degli industriali di arrivare ad una conclusione rapida della vicenda contrattuale; essi hanno fatto solo qualche spostamento non sostanziale su alcuni aspetti della piattaforma, rifiutandosi di voler dare risposte precise su altri punti qualificanti ».

« C'è che soprattutto stupisce — intervenga Danilo Beretta segretario della Federchimici-CISL — nell'atteggiamento delle controparti, è la profonda contraddizione che si evidenzia quando, da un lato si precisano le posizioni che investono gli aspetti economici del rinnovo contrattuale e dall'altro ci si rifiuta anche di abbassare le difese sul piano dei prezzi. I sindacati hanno avuto confermata la mancanza di volontà degli industriali di arrivare ad una conclusione rapida della vicenda contrattuale; essi hanno fatto solo qualche spostamento non sostanziale su alcuni aspetti della piattaforma, rifiutandosi di voler dare risposte precise su altri punti qualificanti ».

« Il grande sciopero del congresso dell'industria chimica e farmaceutica, che si sono svolti nei giorni scorsi, e l'ACRI non è stata manifestata alcuna volontà di aprire concrete trattative sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa e cioè orario di lavoro, contrattazione integrativa, abolizione delle « gabbie salariali » per quanto riguarda la indennità di contingenza e quella di mensa, diritti sindacali, miglioramenti economici. I sindacati hanno inoltre deciso di proclamare altre cinque giornate di sciopero da effettuarsi entro il mese in corso secondo le modalità che saranno decise regione per regione, piazza per piazza, con articolazioni territoriali e aziendali. Infine è da segnalare che è già in corso l'atto di sciopero indovinato delle prestazioni straordinarie sia nelle giornate feriali che nelle festive ».

Bagnoli in lotta

Oggi fermo le Casse di Risparmio

L'attività delle Casse di Risparmio e dei Monti di pegno rimarrà oggi bloccata dallo sciopero dei lavoratori. La lotta dei bancari (un primo sciopero si è svolto alla fine del mese passato interessando solo i lavoratori delle banche) investe così tutti i settori. A tale decisione si è arrivati da parte dei sindacati in quanto nel corso degli incontri che si sono svolti con l'Assicredit e l'ACRI non è stata manifestata alcuna volontà di aprire concrete trattative sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa e cioè orario di lavoro, contrattazione integrativa, abolizione delle « gabbie salariali » per quanto riguarda la indennità di contingenza e quella di mensa, diritti sindacali, miglioramenti economici.

I sindacati hanno inoltre deciso di proclamare altre cinque giornate di sciopero da effettuarsi entro il mese in corso secondo le modalità che saranno decise regione per regione, piazza per piazza, con articolazioni territoriali e aziendali. Infine è da segnalare che è già in corso l'atto di sciopero indovinato delle prestazioni straordinarie sia nelle giornate feriali che nelle festive.

Bagno a Ripoli

Il Consiglio comunale convocato per le lotte

FIRENZE, 4

Una interessante iniziativa a favore della lotta operaia è stata presa dal consiglio comunale di Bagno a Ripoli, giovedì sera si terrà una seduta straordinaria, presso il circolo delle ACLI di Grassano, per discutere sulle rivendicazioni e sulle lotte operaie. La seduta è stata decisa da una commissione di lavoro che ha deciso di convocare i lavoratori della politica del paese. Oggi l'aumento del costo della vita rappresenta tra lo sciopero tentativo di rovesciare sulle spalle dei lavoratori le conseguenze del fallimento del MEC. La lotta contro il caro-vita dunque deve avere come obiettivo una trasformazione democratica dell'agricoltura. I lavoratori ed i comunisti insieme devono battere il piano di lavoro che offre è vero la possibilità di unirsi ai contadini, ma li consegna assoggettati ancora più acutamente alle mani dei capitalisti. Sempre giovedì mattina, a Firenze si svolgerà una grande manifestazione unitaria alla quale prenderanno parte i lavoratori metalmeccanici, chimici edili.



MILANO — I dipendenti della Montedison in sciopero davanti alla sede della società.

Iniziato a Napoli il convegno meridionale dei capilega

Braccianti: movimento più forte per imporre una svolta politica

La relazione del compagno Cicerchia segretario della Federbraccianti — Battenti i tentativi di dividere il movimento — Il fallimento del MEC — L'unità dei contadini

NAPOLI, 4

I prossimi quindici giorni segneranno un momento di forte ripresa e di esaltazione della lotta dei braccianti. La necessità di spostare sempre più in avanti l'asse politico del paese, dando contropartite nuove alle lotte, il perseguimento ed il consolidamento costante dell'unità dei braccianti con tutti i lavoratori e con i contadini per bloccare i tentativi di provocazione e di divisione del movimento operai con lo scopo di fermare la spinta rinnovatrice in atto, sono gli obiettivi della lotta. Questi i temi e le proposte del dibattito al Convegno meridionale dei capilega e dirigenti braccianti in corso a Napoli per iniziativa della Federbraccianti nazionale.

Il grande sciopero del congresso dell'industria chimica e farmaceutica, che si sono svolti nei giorni scorsi, e l'ACRI non è stata manifestata alcuna volontà di aprire concrete trattative sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa e cioè orario di lavoro, contrattazione integrativa, abolizione delle « gabbie salariali » per quanto riguarda la indennità di contingenza e quella di mensa, diritti sindacali, miglioramenti economici. I sindacati hanno inoltre deciso di proclamare altre cinque giornate di sciopero da effettuarsi entro il mese in corso secondo le modalità che saranno decise regione per regione, piazza per piazza, con articolazioni territoriali e aziendali. Infine è da segnalare che è già in corso l'atto di sciopero indovinato delle prestazioni straordinarie sia nelle giornate feriali che nelle festive.

Bagno a Ripoli

Il Consiglio comunale convocato per le lotte

FIRENZE, 4

Una interessante iniziativa a favore della lotta operaia è stata presa dal consiglio comunale di Bagno a Ripoli, giovedì sera si terrà una seduta straordinaria, presso il circolo delle ACLI di Grassano, per discutere sulle rivendicazioni e sulle lotte operaie. La seduta è stata decisa da una commissione di lavoro che ha deciso di convocare i lavoratori della politica del paese. Oggi l'aumento del costo della vita rappresenta tra lo sciopero tentativo di rovesciare sulle spalle dei lavoratori le conseguenze del fallimento del MEC. La lotta contro il caro-vita dunque deve avere come obiettivo una trasformazione democratica dell'agricoltura. I lavoratori ed i comunisti insieme devono battere il piano di lavoro che offre è vero la possibilità di unirsi ai contadini, ma li consegna assoggettati ancora più acutamente alle mani dei capitalisti. Sempre giovedì mattina, a Firenze si svolgerà una grande manifestazione unitaria alla quale prenderanno parte i lavoratori metalmeccanici, chimici edili.

Il convegno dell'ANDS

Subordinazione di classe nella ricerca scientifica

BOLOGNA, 4

Si è tenuto a Bologna il convegno dell'Associazione nazionale docenti subalterni sui problemi della ricerca scientifica in Italia, con la partecipazione di docenti di varie università e di alcuni ricercatori di enti di ricerca extramuratori (CNR, CNEN, Istituto superiore di Sanità).

Il convegno, indetto per analizzare, attraverso il dibattito sulla organizzazione, le tendenze e le prospettive della ricerca scientifica in Italia, le forme della subordinazione di classe nella ricerca scientifica, e in particolare dell'ANDS, ha approfondito il discorso sul significato e l'uso della ricerca nell'attuale processo di trasformazione sociale in atto e sulle esperienze organizzative e operative dell'ultimo anno nel quadro delle lotte sociali che si sviluppano nel paese.

Il dibattito ha confermato la denuncia — già emersa negli ultimi anni del convegno — della subordinazione di classe nella ricerca scientifica — della subordinazione di classe dell'attuale organizzazione della ricerca e dei rapporti di interdependenza tra tale situazione e la collocazione dell'Italia nella distribuzione internazionale del lavoro, rapporti che riproducono anche nel terreno della ricerca scientifica le contraddizioni che si sviluppano all'interno degli indirizzi del capitalismo nazionale e internazionale.

Tale denuncia è stata estesa alle tendenze e agli orientamenti riguardo alle nuove forme di organizzazione della ricerca scientifica in Italia, e alle diverse e contrastanti linee politiche che spingono in direzione della loro realizzazione.

Il convegno ha ancora rilevato che per le situazioni e le tendenze sopradette permangono e si accentuano vecchie e nuove contraddizioni, sia all'interno dell'università e degli enti di ricerca extramuratori, sia nel rapporto tra queste istituzioni e la realtà sociale del paese, contraddizioni che saranno nuove terreno di lotta dei docenti-ricercatori.

La tematica del convegno e i documenti dei suoi lavori saranno diffusi nelle sedi universitarie per l'approfondimento e la verifica di base.

Piemonte

Concreta solidarietà con gli operai

TORINO, 4

Malgrado la pausa delle festività, non rallentano le iniziative a sostegno dei lavoratori impegnati in dure lotte sindacali per migliorare la loro condizione di vita dentro e fuori della fabbrica. L'appello lanciato dai comunisti e da altre forze per la costituzione di fondi di solidarietà, per chiudere il rinvio dell'esazione di affitti e bollette della luce, gas, telefono, acqua, tasse, per raccogliere e fornire ai lavoratori operai, allimentati a prezzi calvinistici, ha già dato i primi, seppure ancora parziali, frutti. La giunta di Torino ha dovuto aumentare a 100 milioni il primo stanziamento di 60 milioni. Cinque milioni ha stanziato Grugliasco, due Biadene, uno e mezzo Nichelino.

Il 1° di ieri la notizia che il Consiglio comunale di San Mauro, nella stessa seduta in cui ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro i rigurgiti fascisti a seguito del fatto di Pisa, ha proposto alla giunta, su iniziativa comunista fatta propria da tutti gli altri gruppi, compresi quelli socialisti, con i lavoratori, quali il dilazionamento dei pagamenti di bollette dei servizi pubblici e delle imposte, un intervento del sindacato per un controllo sugli affitti e la promozione

Il convegno dell'ANDS

Subordinazione di classe nella ricerca scientifica

BOLOGNA, 4

Si è tenuto a Bologna il convegno dell'Associazione nazionale docenti subalterni sui problemi della ricerca scientifica in Italia, con la partecipazione di docenti di varie università e di alcuni ricercatori di enti di ricerca extramuratori (CNR, CNEN, Istituto superiore di Sanità).

Il convegno, indetto per analizzare, attraverso il dibattito sulla organizzazione, le tendenze e le prospettive della ricerca scientifica in Italia, le forme della subordinazione di classe nella ricerca scientifica, e in particolare dell'ANDS, ha approfondito il discorso sul significato e l'uso della ricerca nell'attuale processo di trasformazione sociale in atto e sulle esperienze organizzative e operative dell'ultimo anno nel quadro delle lotte sociali che si sviluppano nel paese.

Il dibattito ha confermato la denuncia — già emersa negli ultimi anni del convegno — della subordinazione di classe nella ricerca scientifica — della subordinazione di classe dell'attuale organizzazione della ricerca e dei rapporti di interdependenza tra tale situazione e la collocazione dell'Italia nella distribuzione internazionale del lavoro, rapporti che riproducono anche nel terreno della ricerca scientifica le contraddizioni che si sviluppano all'interno degli indirizzi del capitalismo nazionale e internazionale.

Tale denuncia è stata estesa alle tendenze e agli orientamenti riguardo alle nuove forme di organizzazione della ricerca scientifica in Italia, e alle diverse e contrastanti linee politiche che spingono in direzione della loro realizzazione.

Il convegno ha ancora rilevato che per le situazioni e le tendenze sopradette permangono e si accentuano vecchie e nuove contraddizioni, sia all'interno dell'università e degli enti di ricerca extramuratori, sia nel rapporto tra queste istituzioni e la realtà sociale del paese, contraddizioni che saranno nuove terreno di lotta dei docenti-ricercatori.

La tematica del convegno e i documenti dei suoi lavori saranno diffusi nelle sedi universitarie per l'approfondimento e la verifica di base.

Piemonte

Concreta solidarietà con gli operai

TORINO, 4

Malgrado la pausa delle festività, non rallentano le iniziative a sostegno dei lavoratori impegnati in dure lotte sindacali per migliorare la loro condizione di vita dentro e fuori della fabbrica. L'appello lanciato dai comunisti e da altre forze per la costituzione di fondi di solidarietà, per chiudere il rinvio dell'esazione di affitti e bollette della luce, gas, telefono, acqua, tasse, per raccogliere e fornire ai lavoratori operai, allimentati a prezzi calvinistici, ha già dato i primi, seppure ancora parziali, frutti. La giunta di Torino ha dovuto aumentare a 100 milioni il primo stanziamento di 60 milioni. Cinque milioni ha stanziato Grugliasco, due Biadene, uno e mezzo Nichelino.

Il 1° di ieri la notizia che il Consiglio comunale di San Mauro, nella stessa seduta in cui ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro i rigurgiti fascisti a seguito del fatto di Pisa, ha proposto alla giunta, su iniziativa comunista fatta propria da tutti gli altri gruppi, compresi quelli socialisti, con i lavoratori, quali il dilazionamento dei pagamenti di bollette dei servizi pubblici e delle imposte, un intervento del sindacato per un controllo sugli affitti e la promozione

ANCONA: I giovani delle ACLI e un'intera parrocchia per i nuovi contratti e contro il carovita

Nei pieghevoli delle preghiere l'invito a lottare coi lavoratori

Una Messa con un tema: una maggiore giustizia - Un volantino sulla "Populorum Progressio" - « Ricchi, avete ammassato tesori frodando sulla mercede degli operai »

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 4

Nella Chiesa del SS. Crocifisso — ubicata nel quartiere Arghi, uno dei più popolari di Ancona — ogni fedele ha potuto leggere questo appello: « Ti invitiamo a compiere e scatenare perciò la lotta dei lavoratori per i contratti e contro l'aumento del costo della vita ». L'appello era contenuto in un volantino ciclostilato, redatto dalla gioventù socialista di Ancona. I giovani avevano inserito il foglio nei « pieghevoli » di preghiere e laudi appesi sui banchi della chiesa. Sul tema di « una maggiore giustizia vivificata dall'amore », invocata dai lavoratori italiani è stata anche celebrata una Messa comunitaria.

Basterebbero questi cenni per offrire una delle tante prove della vastissima eco ovunque suscitata dalla battaglia dei lavoratori italiani, del consenso e sostegno che essa raccoglie. In effetti, i giovani socialisti e la parrocchia del SS. Crocifisso sono andati — quest'anno — a sottolineare — al di là di una solidarietà « sul generico ». Cioè, hanno fatto e scritto proprio quello che delegazioni di operai del Cantiere Navale andranno nei prossimi giorni a chiedere al Comune, alla Provincia, ad altri enti pubblici: uscire dalle adesioni vaghe e paternalistiche che rischiano il neutralismo. I giovani non si sono limitati a diffondere il volantino entro la chiesa: lo hanno distribuito fuori, nelle vie, nelle piazze della città. In esso hanno riportato ed utilizzato in modo assai pertinente alcune fra le più avanzate dichiarazioni di Paolo VI: « La proprietà privata non costituisce per alcuno un diritto a riservare a suo uso esclusivo ciò che supera il suo bisogno, quando gli altri mancano del necessario » (« Populorum Progressio » numero 23). « Non è ammissibile che dei cittadini provvisti di redditi abbondanti, provenienti dalle risorse e dalle attività nazionali, ne trasferiscano una parte considerevole all'estero ad esclusivo vantaggio personale... » (« Populorum Progressio » n. 24).

Poi il ciclostilato riferisce sulle rivendicazioni dei lavoratori, sull'incessante aumento del costo della vita, sui miliardi che gli industriali esportano all'estero, sulla iniqua suddivisione del reddito nazionale. Ma non si tratta solo di una coraggiosa denuncia. Nel ciclostilato c'è una netta indicazione d'impegno politico: « Contribuendo alla conquista di un forte potere dei lavoratori nella fabbrica impediremo che le scelte economiche siano operate, come avviene oggi, solo nell'interesse del profitto ». Infine, l'annuncio della Messa comunitaria. Una Messa dedicata ai lavoratori ed alle loro lotte.

C'erano molti giovani, ragazzi e ragazze, nella chiesa del SS. Crocifisso. Un tavolo di marmo bianco con sopra l'ostensoire ed una croce. Ad un fianco il sacerdote officiante e tutt'attorno i fedeli. Il sacerdote pronunciava brevi frasi ed i giovani gli rispondevano con altre frasi, con inni e « spirituali » cantati in coro. Il sacerdote ha detto ad un certo punto dei doveri del pubblico potere verso i lavoratori: « Il pubblico potere deve essere al servizio dei disoccupati. Una ragazza si è alzata ed a voce alta, quasi con impeto ha letto: « Ed ora o voi, o ricchissimi, piangete, gemete per i guai che cadranno sopra di voi... Avete ammassato tesori nell'estero, ma non avete fatto nulla per gli ultimi giorni! Ecco! La mercede di quegli operai che hanno misurato i vostri campi e che avete loro frodato... ».

Abbiamo così sintetizzato una « giornata » d'iniziativa paritaria, presa — al di fuori del lavoro attiva partecipazione agli scioperi ed alle manifestazioni operaie — dai giovani socialisti anconetani sul solo autonomo dei loro ideali e della loro fede. Inibibilmente con lo sviluppo della battaglia dei lavoratori essi si faranno seguire altre giornate del genere. Come abbiamo visto, una parte importante ha avuto la parrocchia del SS. Crocifisso del rione Arghi.

Walter Montanari

Tram e bus oggi fermi per 4 ore

A Roma sciopero dalle ore 10,30 alle 14,30



Autobus bloccati in un deposito di Roma.

Per il rinnovo degli accordi continua la lotta degli autotrasportatori. Dopo lo sciopero nazionale del 24 ottobre oggi si fermò di nuovo bus e tram: inizia infatti una nuova fase di lotta articolata che prevede la effettuazione di 26 ore di astensione dal lavoro secondo le modalità che saranno decise dalle varie organizzazioni. A Roma è prevista una fermata di 4 ore dalle ore 10,30 alle ore 14,30 così in molte altre città italiane.

La categoria lotta per un nuovo contratto che prevede in particolare la modifica dei rapporti perimetrali, qualifica per qualifica, un aumento salariale del 10 per cento uguale per tutti, la riduzione dell'orario di lavoro nelle aziende municipalizzate a 39 ore, e a 40 ore in quelle del settore privato; il diritto d'assemblea (che di fatto, soprattutto nelle grandi città, è uno strumento di lotta che normalmente i lavoratori usano); miglioramenti per quanto riguarda gli scatti di anzianità o le ferie; e nuovi più ampi diritti sindacali. Queste le principali rivendicazioni che dovrebbero essere rispettate per rendere meno massacrante il lavoro che attualmente avvolgono gli operai, i fattori gli autisti degli autobus o dei pullman e dei tram. Un lavoro che acquista tutti i caratteri di un'attività di guerra. E che, come si è visto, è anche un disordine e disordinato espressione e frutto di una politica urbanistica inefficiente e antipopolare. E questo nesso fra rivendicazioni sindacali e necessità di una nuova politica del mezzo pubblico a disarcione di quello privato, acquista nella capitale un suo particolare e specifico significato.

Lo sciopero per gli oltre 18 mila lavoratori romani inizia alle ore 10,30: tutti i mezzi di trasporto pubblico rimarranno per 4 ore nei depositi dove avranno luogo assemblee tra lavoratori e sindacalisti. Così al Prenestino, alle Capannelle, al deposito della Vittoria, a Trastevere: si discuterà degli sviluppi della lotta e delle iniziative da prendere perché sempre più ampia si faccia la solidarietà popolare.

E' evidente infatti che anche questa battaglia cui sono costretti gli autotrasportatori è destinata a creare forti disagi a tutti i cittadini — e senza dubbio — una parte ben precisa della stampa tenterà di isolare questa combattiva categoria. La realtà è che se le proposte avanzate dai sindacati per il rinnovo degli accordi e per una nuova politica dei trasporti, fondata sulla prevalenza del mezzo pubblico, fossero state accolte non si sarebbe giunti alla attuale situazione.